

Operazione Verità, mucche al pascolo nei supermercati

Mucche al pascolo nei centri commerciali alla ricerca di latte e formaggi veramente italiani nell'ambito della mobilitazione della Coldiretti per la difesa del Made in Italy dal campo alla tavola che ha coinvolto oltre centomila agricoltori ai valichi, ai porti, davanti agli stabilimenti industriali e alle sedi istituzionali.

L'Operazione Verità lanciata da Coldiretti ha visto decine di migliaia di allevatori invadere supermercati e ipermercati di tutta la Penisola e manifestare davanti Montecitorio, per l'obbligo di indicare la provenienza degli alimenti in etichetta e la richiesta di distinguere sugli scaffali il vero prodotto italiano da quello falso e dare la possibilità ai consumatori di scegliere consapevolmente.

La mucca Onestina e il maiale Ambrogio sono entrati in azione al Centro commerciale Milanofiori di Assago, a Milano, assieme agli imprenditori agricoli della Coldiretti. Mucche al pascolo anche a Roma, nel Centro commerciale Euroma 2 in via Cristoforo Colombo (angolo viale dell'Oceano Pacifico), a Padova dove gli agricoltori hanno occupato pacificamente il Centro Giotto, sede dell'ipermercato Auchan, in via Venezia, 59-61, e a Caserta con una piccola mandria che ha invaso il Centro commerciale Campania a Marcianise (Località Aurno). Ma le manifestazioni hanno riguardato ipermercati in praticamente tutte le regioni.

I blitz nei supermercati messi in atto nell'ambito dell'Operazione Verità puntano a denunciare il fatto che solo un prodotto su tre di quelli venduti nella grande distribuzione italiana è realizzato con prodotti agricoli italiani, ma nessuno lo sa. Per questo alcuni "attivisti" della Coldiretti sono entrati nei supermercati con curiose magliette con la scritta "gli italiani lo fanno meglio", hanno regalato frutta a km zero ai consumatori per far assaggiare il gusto del vero made in Italy e hanno distribuito volantini per svelare gli inganni a tavola. "I supermercati importano, i consumatori pagano, le imprese chiudono", "Cara mamma, pretendi dal tuo supermercato trasparenza", "Vogliamo il vero latte italiano sugli scaffali", "L'etichetta d'origine salva il lavoro degli agricoltori e le scelte dei consumatori" sono alcuni degli slogan gridati dagli agricoltori davanti alle strutture commerciali dove sono stati inoltre allestiti Mercati di Campagna Amica per dare modo ai cittadini di assaggiare le prelibatezze prodotte dalle aziende agricole del territorio.

Gli inganni del finto Made in Italy riguardano due prosciutti su tre venduti come italiani, ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro che sono stranieri senza indicazione in etichetta, oltre un terzo della pasta ottenuta da grano che non è stato coltivato in Italia all'insaputa dei consumatori, e la metà delle mozzarelle non a denominazione di origine che sono fatte con latte o addirittura cagliate straniere.

Per ogni prodotto agricolo realizzato nei campi o negli allevamenti situati in Italia, si sviluppa un Made in Italy alimentare cinque volte più grande tra contraffazioni e imitazioni. A fronte di 20 miliardi di export Made in Italy nel mondo, ci sono altri 60 miliardi generati da prodotti che non

una filiera agricola tutta italiana, un grande sistema agroalimentare, che premi i produttori e offra ai consumatori prodotti di qualità e a un prezzo giusto.